

# UN PREZIOSO HARMONIUM NELL'ANTICA CHIESA PLEBANA

**U**no strumento è stato recentemente collocato nella Chiesa Plebana e ne abbiamo ascoltato la voce in un concerto molto affollato che si è tenuto il **4 luglio scorso**. Di cosa si tratta?

L'harmonium è uno strumento nato a metà dell'800, frutto di un periodo denso di sperimentazioni alla ricerca di nuovi timbri e nuove modalità esecutive per un repertorio in formidabile evoluzione. L'emissione del suono, analoga a quella di una fisarmonica, viene dall'azione di mantici che spingono (o aspirano) l'aria attraverso delle ance opportunamente intonate.

Il soffio è sospinto da mantici azionati dai piedi dell'esecutore: l'intensità e la velocità di questa pedalata determina direttamente e tempestivamente la dinamica, dunque il passaggio tra piano e forte e il respiro della frase, in maniera assai più accentuata rispetto all'organo. Dell'organo l'harmonium può costituire un surrogato; effettivamente in molte nostre chiese ha consentito la riforma del canto corale promossa da Pio X; molti piccoli modelli hanno supportato le cantorie e le scuole di musica e hanno permesso lo studio casalingo di un certo repertorio, spesso fatto di trascrizioni. Tuttavia, specialmente tra la fine dell'800 e la prima metà del '900 molta musica è stata scritta proprio per le caratteristiche di questo strumento.

C'è stato però un declino di questi strumenti nella seconda metà del XX secolo per diversi motivi: innanzitutto con l'avvento degli

elettrofoni vari harmonium vennero relegati in qualche ripostiglio; ma – a mio parere – anche una scarsa conoscenza delle vere possibilità esecutive e della semplice ma necessaria manutenzione hanno scoraggiato l'uso di tali strumenti.

Oggi **gli harmonium non si fabbricano più** ma, providenzialmente, possono essere recuperati e valorizzati quelli che ancora si trovano in abitazioni o cappelle, specialmente se di buona costruzione. Vi sono, infatti, strumenti assemblati sobriamente con materiali poveri, come quelli usati per le prove dei cori; altri hanno qualità foniche più ricercate e permettono un ampio ventaglio di colori e dinamiche. Una nicchia particolare di oggetti ci è giunta dall'arte costruttiva di produttori eccelsi: si tratta degli **"harmonium d'arte"**, ossia di una categoria superiore di manufatti che attestano una cura progettuale e costruttiva tale da consentire un repertorio appositamente pensato per tale destinazione.

L'**harmonium d'arte** ora collocato nella **Chiesa Plebana** appartiene a questa speciale produzione della **casa parigina Mustel** e, addirittura, può considerarsi un

oggetto di vertice anche nel catalogo di questa ditta rinomatissima che lo costruì **circa 120 anni fa**. La maggior parte degli harmonium dispone di una sola tastiera su cui i timbri possono essere gestiti con qualche speciale accorgimento: **il Mustel della Chiesa Plebana ha due tastiere** e una serie significativa di accessori che lo rendono **particolarmente prezioso**.

Come tutti gli strumenti un po' "speciali" non si consegna facilmente a chi suona abitualmente l'organo o il pianoforte: occorre conoscerne le possibilità e praticarne frequentemente l'uso per trarne il meglio. **Il concerto "inaugurale"** ha raccolto brani di autori francesi, tedeschi e soprattutto italiani.

L'intervento conclusivo del **Coro Eufoné** ha dimostrato come lo strumento sia particolarmente indicato per l'accompagnamento del canto; sarà poi interessante sperimentare abbinamenti con altri timbri solistici e di insieme.

Con gli **Amici di San Maurizio**, costruiremo altre occasioni per approfondire e apprezzare molta musica di valore che attende di essere riportata a notorietà.

ALESSANDRO RUO RUI

